

→ **Il dossier** all'indomani della morte del piccolo George, folgorato da un cavo in una roulotte  
 → **Il flop del sindaco** Avevano parlato di «una rivoluzione copernicana», non si è visto nulla

# Il piano rom era solo uno slogan L'ultimo fallimento di Alemanno

Nel tentativo di «ridefinire gli spazi attrezzati» l'operazione voluta dal sindaco di Roma ha prodotto solo «problematiche legate alla salute e alla sicurezza. E più di 30 bambini hanno perso la scuola».

**LUCIANA CIMINO**

ROMA  
luciana.cimino@gmail.com

George, che a fine agosto avrebbe compiuto un anno, è stato l'ultimo. Prima erano morti Raul, Fernando, Patrizia e Sebastian. Per i quattro fratellini carbonizzati in un campo abusivo di via Appia si commosse il presidente della Repubblica che volle incontrare la famiglia. E prima ancora c'era stato Marius, 3 anni, anche lui ucciso dal fuoco nella baracca dove dormiva. Sei bambini rom morti in un anno nella Capitale. E davanti a queste tragedia l'amministrazione comunale chiede alle comunità rom una maggiore «tutela dei loro figli, prima istanza di tutti i genitori» che passa, secondo il delegato alla sicurezza del sindaco, Giorgio Ciardi, «per l'adozione di stili di vita e comportamenti nuovi e corretti». È ovviamente con le condoglianze alla famiglia del piccolo George, Alemanno, vicesindaco Belviso e Ciardi assicurano che «il piano nomadi sarà portato a termine».

Ma a che punto è questo piano, vanto e croce della capitale targata centrodestra, varato a luglio del 2009 cavalcando l'onda emotiva dell'omicidio Reggiani? Alemanno parlò all'epoca di «rivoluzione copernicana», Maroni addirittura di «modello romano da esportare». A distanza di due anni quanto è stato fatto? Quanto è costato fino adesso e quanto si è dimostrato efficace?

Prova a mettere insieme numeri e dati l'associazione *21 Luglio* che si occupa di diritti umani e in particolare di minori rom. L'associazione sta preparando un dossier che boccia senza appello sindaco e Giunta. «Un piano discriminatorio, segregativo, che sperpera soldi pubblici inutil-



Il campo rom in via Appia Nuova dove sei mesi fa sono morti tra le fiamme quattro fratellini: Raul, Fernando, Patrizia e Sebastian

## I numeri Fondi per 34 milioni Già spesi (male) 24

**34 milioni di euro sono i fondi stanziati per il Piano Nomadi targato Alemanno. Secondo l'associazione "21 Luglio" ne sarebbero già stati spesi, inutilmente, 24. Come? La gran parte per gli sgomberi, avvenuti «in barba a ogni convenzione internazionale: ognuno costa tra i 15 e i 20 mila euro». Poi c'è la bonifica del campo La Barbuta dall'amianto, 500 mila euro, e i rilievi archeologici, sempre su quel terreno, costati circa un milione di euro. E deve essere ancora costruito. lu. ci.**

mente, che viola costantemente i diritti umani, irrazionale, inefficace», e soprattutto che sta ancora al punto di partenza, nonostante i proclami, sintetizza Carlo Stasolla, presidente di *21 Luglio*. «Roma ha ricevuto una montagna di soldi per questo piano: 34 milioni di euro, per prima cosa hanno fatto un censimento con cui - spiega Stasolla - hanno stabilito che la città poteva «tollerare» fino a 6000 rom, ma una città può mettere un numero chiuso su base etnica?». Alemanno vuol farsi vedere operativo e comincia con gli sgomberi, forse sperando in un ritorno di immagine. «Dagli 80 insediamenti informali che sarebbero dovuti essere smantellati si è passati ai 249 registrati nel maggio 2011. Sono stati più di 400 gli sgom-

beri forzati realizzati dall'amministrazione comunale con una spesa stimata di 5 milioni di euro». In pratica dopo gli sgomberi gli accampamenti

## L'associazione "21 Luglio" «Piano discriminatorio e segregativo che sperpera denaro pubblico»

abusivi si sono riformati perché le alternative non c'erano. E le soluzioni previste dal piano nomadi? Quello che tutta Europa ci doveva invidiare? «Secondo il Piano - spiega ancora l'associazione - si sarebbe dovuto provvedere alla costruzione di nuovi «villaggi attrezzati» perimetrati, vi-

Foto Ansa